

**Eliocromie pedagogiche**  
**SECONDA SERIE JNN**

- JNN-1 · Angers – 1787
- JNN-2 · Miniera d'argento, Sardegna – 1797
- JNN-3 · Chalon-sur-Saône – 1807
- JNN-4 · Saint-Loup-de-Varennes – 1816
- JNN-5 · Parigi – 1822
- JNN-6 · Maison Giroux, Rue du Coq Saint-Honoré – 1822
- JNN-7 · Saint-Loup-de-Varennes – dicembre 1825
- JNN-8 · Atelier di Lemaitre, Parigi – febbraio 1827
- JNN-9 · Saint-Loup-de-Varennes – luglio 1827
- JNN-10 · Kew Gardens, vicino Londra – ottobre 1827
- JNN-11 · Saint-Loup-de-Varennes – 14 dicembre 1829
- JNN-12 · La Table Servie, Saint-Loup-de-Varennes – 1833
- JNN-X · Bottega di Chevalier, Parigi – gennaio 1826



**I Misteri della Fotografia - JNN-1**

## **Collegio degli Oratoriani di Angers, 1787**

Joseph Nicéphore Niépce, giovanissimo professore nella classe di “sixième”, mostra la lanterna magica ai suoi allievi. Viene retrocesso, dà le dimissioni e adotta il nome di Nicephore, campione degli iconoduli contro gli iconoclasti, mille anni prima.



**I Misteri della Fotografia - JNN-2**

## **Miniera d'argento, Sardegna - 1797**

Joseph si sposò nel 1794 con Agnese Romero, italiana di Nizza diventata francese, con parenti in Sardegna. Con il fratello Claude, che gli raggiunse, si ritrovarono bloccati dagli inglesi sull'isola per quasi un anno. Durante la visita a una miniera di zinco e d'argento nell'Iglesiente nacque la prima idea di sfruttare le proprietà fotogeniche dei sali d'argento.





**I Misteri della Fotografia - JNN-3**  
**Pyréolophore Niépce, Chalon-sur-Saône - 1807**

I due fratelli si appassionano a diverse invenzioni. Napoleone incoraggia la ricerca di idee nuove per contrastare il blocco continentale. Quando inventano un motore a esplosione assolutamente rivoluzionario, ottengono un brevetto rilasciato dalla Germania, dove l'Imperatore è in campagna. In quell'occasione si registra l'unica menzione a stampa, in vita, di Joseph come inventore.



**I Misteri della Fotografia – JNN-4**  
**Saint-Loup-de-Varennès, maggio 1816**

Primo risultato incoraggiante con una piccolissima camera, detta “souricière”, ricavata da una minuscola scatola per anelli. L’immagine, di appena 6 cm<sup>2</sup>, è un negativo su carta sensibilizzata. Ma i sali d’argento, instabili, finiscono per annerirsi, e l’immagine scompare.



**I Misteri della Fotografia – JNN-5**  
**Cava di calcare di Seyssel, 1816**

La nuova amministrazione realista della Restaurazione chiede l'aiuto di Nicéphore e gli affida una missione: trovare pietre adatte alla litografia. Scopre le cave di Seyssel (Val de Fer, vicino al fiume Rhone) e vi dedica molto tempo. Ma trasforma questa corvée in un'occasione per proseguire, di nascosto, le sue ricerche personali.





**I Misteri della Fotografia – JNN-6**  
**Maison Giroux – Rue du Coq Saint-Honoré, 1822**

Il generale Poncet du Maupas affida ad Alphonse Giroux, verso il 1822, un ritratto del papa Pio VII, eliografia ottenuta da Niépce su vetro, per farlo incorniciare. Il giovane assistente Fouques, testimone discreto, non ne conserverà ricordo. Tuttavia fu proprio in quell'occasione che il nome di Niépce giunse alle orecchie di Daguerre. Il generale ruppe il ritratto e restituì la cornice vuota all'inventore.



**I Misteri della Fotografia – JNN—7**  
**Saint-Loup-de-Varennnes, dicembre 1825**

I primi risultati incoraggianti delle riproduzioni eliografiche di due incisioni spingono l'inventore a rivolgersi a dei professionisti per perfezionare i suoi procedimenti. Il giovane cugino, il colonnello David Niépce, impegnato in diverse missioni che lo portano a viaggiare passando per Parigi, riceve l'incarico di consegnare alcuni esperimenti all'ottico Charles Chevalier e all'incisore Augustin-François Lemaître.





**I Misteri della Fotografia – JNN-8**

## **Atelier di Augustin François Lemaître - Parigi, febbraio 1827**

Dopo aver studiato e compreso i lavori di Niépce, Lemaître lo incoraggia con consigli e forniture di stampe varie. In seguito, realizza prove su carta a partire dalla lastra eliografica del cardinale d'Amboise fornita da Niépce. Nascono così i primi risultati di qualità.

Augustin François Lemaître mette in guardia Niépce contro Daguerre – cosa che, in seguito, non gli verrà perdonata.



**I Misteri della Fotografia – JNN-9**  
**Saint-Loup-de-Varennes, luglio 1827**

Niépce osserva il tetto della sua fattoria: nasce il “Punto di vista dal Gras”. Ne è felice. Anche noi. La Maison Niépce conserva da oltre 25 anni il luogo intatto, con numerosi documenti autentici che permettono a tutti gli amanti della storia della fotografia non solo di proiettarsi nell’epoca dell’invenzione, ma anche di condurre le proprie indagini.



**I Misteri della Fotografia – JNN-10**  
**Kew Gardens – vicino Londra, ottobre 1827**

Niépce compie il viaggio da Chalon a Londra per incontrare il fratello e commercializzare il motore rivoluzionario. Ma trova un fratello demente e mitomane, che ha finto per più di dieci anni, lasciando ormai un debito familiare insormontabile. Nicéphore decide allora di concentrarsi sulla propria invenzione. Con l'aiuto del direttore dei giardini di Kew, William Aiton, può mostrare le sue eliotipie al botanico austriaco Franz Bauer, che contribuirà a tramandarne la memoria e l'esistenza.







**I Misteri della Fotografia – JNN-12**  
**La Table Servie – Saint-Loup-de-Varennnes, 1833**

L'associazione procede piuttosto bene. Daguerre, da parte sua, si impegna: compie ben quattro viaggi a Saint-Loup-de-Varennnes, e ogni visita sembra essere stata costruttiva. Insieme mettono a punto un procedimento avanzato che chiamano "Physautotype", pochi mesi prima della morte *improvvisa* di Niepce. Un esemplare di physautotype su vetro, *La table servie*, fu esposto a Parigi nel 1900, pero *scompare* poco dopo.



**I Misteri della Fotografia – JNN-X**  
**Bottega di Chevalier, Parigi - gennaio 1826**

Una settimana dopo la visita del colonnello Niépce, un giovane sconosciuto si presenta nella bottega di Charles Chevalier con alcune prove fotografiche. Poi scompare, lasciando una bottiglia con un'emulsione.

La storia verrà raccontata da Chevalier, poi da suo figlio Arthur, e infine ripresa da Louis Figuier nella prima *Storia delle Invenzioni*.

Secondo gli studi più recenti, il candidato più plausibile per identificare quel giovane sarebbe Eugène Hubert. Nel suo articolo del 1836, e poi nel libro che pubblicherà, Hubert afferma di occuparsi della questione da otto anni. I conti tornano.